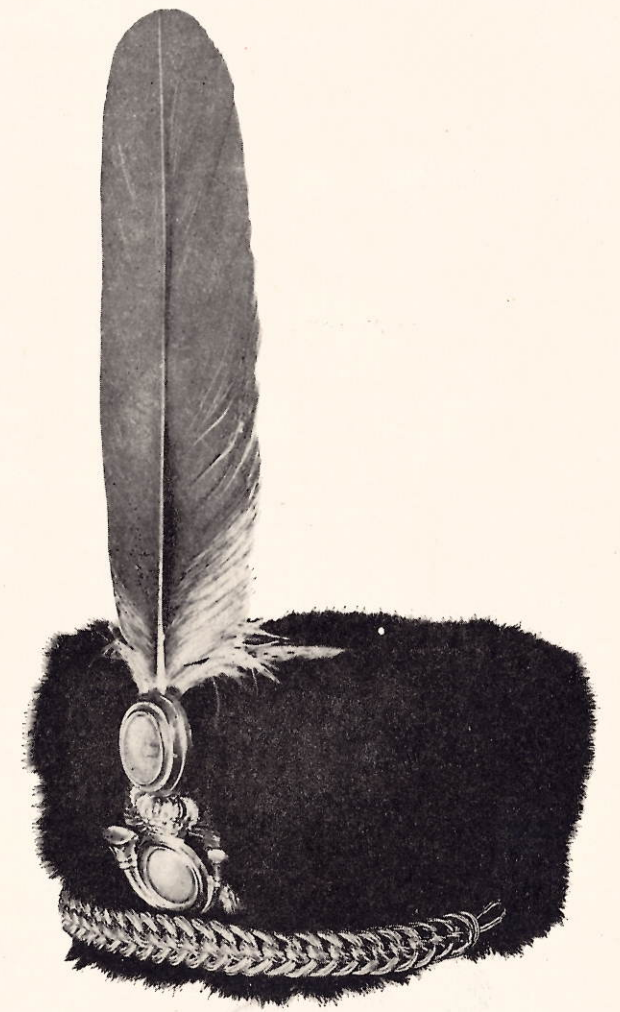


REGGIMENTO
CAVALLEGGERI DI SALUZZO



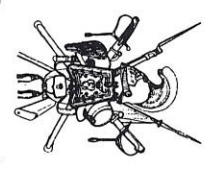
CAVALLEGGERI DI SALUZZO

(1848)

"Quo fata vocant,"



MUSEO DELLE UNIFORMI DEL REGIO ESERCITO ITALIANO



CASTELLO DI CASTELLAR CASTELLAR (CN)

Regio Esercito

Stabia 1861 - 1866

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo



Capitano

Alfiere

Sottufficiale

Soldato

LE UNIFORMI DEL REGGIMENTO CAVALLEGGERI "SALUZZO" 1848 - 1898

6. Settembre - Settembre 8
 (Regg. Dragoni Lombardi) (12) (Regg. Cav. Lomb. Pro IX.)
 (12 apr. 8 sett. '48) (12 apr. 8 sett. '48)



Reggimenti
 Dragoni, Cavalleggeri
 Lombardi
 (8 Sett. 1848-15 mag. '49)
 (7 Regg. Cav. Sarda)
 (8 mag. '49 - 1850)



Regg. Cavalleggeri
 "SALUZZO"
 (1850-71)

12. Regg. Cavalleria
 "SALUZZO"
 (1871-76)

(Caporal
 gr. tenuta)

(Caporal. fujiere
 gr. tenuta)

Regg. Cavall. "SALUZZO" (12)
 1876-94

Regg. Cavall. "SALUZZO" (12)
 1874-98

Volontario di un anno
 Tenuta festiva (in fazione)
 G. Cenni 1898

Regg. Cavalleggeri
 "SALUZZO"
 (12)
 (Soldato in ten. di marcia e
 in serv. appiuntato)

(Furiere Maggiore
 gr. tenuta sottile anni)
 1898

LE UNIFORMI DEL REGGIMENTO CAVALLEGGERI "SALUZZO" 1848 - 1898

6. Settembre - Settembre 8
 (Regg. Dragoni Lombardi) 12 apr. s. sett. '48
 (Regg. Cav. Lomb. Pro IX.) 12 apr. s. sett. '48

(Reggimenti
 Dragoni, Cavalleggeri
 Lombardi)
 (s. Sett. 1848-15 mag. '49)
 (7. Regg. Cav. Sarda)
 (s. mag. '49 - s. '1850)



Regg. Cavalleggeri
 "SALUZZO"
 (1850-71)

12. Regg. Cavalleria
 "SALUZZO"
 (1871-75)

(Caporal
 gr. Tenuta)

(Caporal Furiere
 gr. Tenuta)

Regg. Cavall. "SALUZZO" (12°)

Regg. Cavall. "SALUZZO" (12°)

1876-94

1874-98

(Volontario di un anno
 Tenuta festiva fin faciere)

Regg. Cavalleggeri
 "SALUZZO"

(Soldato in ten. di marcia e
 in serv. appiandato)

J. Cenni 1898

(12°)

(Furiere Maggiore
 gr. Tenuta sottile anni)

1898



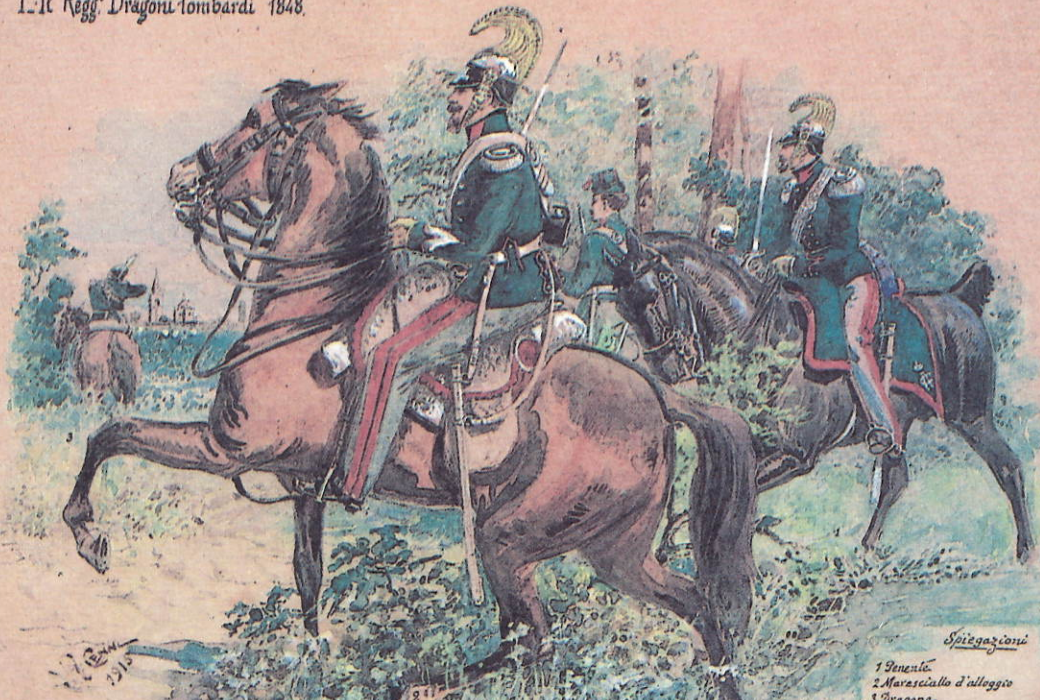
alla Raimondi di Lilliaroli Milano Gioi. Vall. Em. 36

Cavalleggeri di Saluzzo



P. Fitta
1856

*I Precursori del Regg. Cavalligieri di Saluzzo (12).
L. Il Regg. Dragoni lombardi 1848.*



*21 luglio, 4 agosto 1848. Il 1° sq. (cap. Guastardi) ad-
dello alla Divisione lombarda del gen. Perrone,
(blocco di Mantova) eseguisce ricognizioni al
fronte Ceresia di Polesio.*

Spiegazione
 1 Generale
 2 Maresciallo d'alloggio
 3 Dragono
 4 Dragono in piccola tenuta.
 (Uniforme piemontese, ma in color
 verde scuro, con medietta di
 colletto e polsini a guisa di
 la cavalligieri, il mantello azzurro
 accenditura azzurra) arma-
 menti di provenienza mista. Uff.
 ufficiali della piemontese e cavalleria
 pu armarra u cavarrale) P. C...



*Lo piccolo Regg. Lombardi
"Saluzzo"*



*Cavaliere
dei «Cavalligieri Lombardi»
1848*



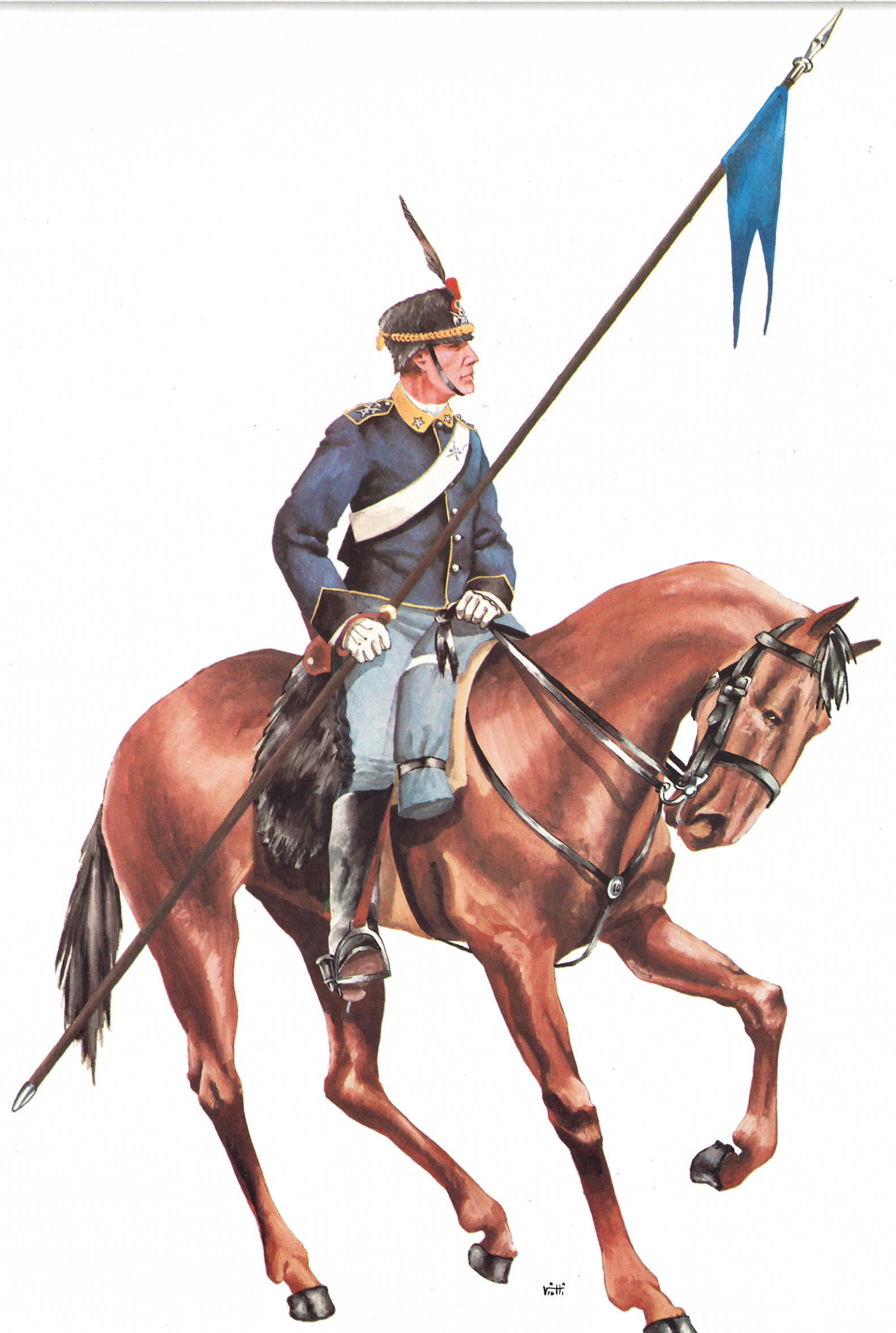
Cavalleggeri lombardi (1848-49).





A. Cerri

Cavalleggeri di Saluzzo



16



Spiegazioni

1 Sottotenente

2 Brigadiere

(Uniforme come il corpo delle Guide)

*I Precursori del Regg. Cavallegeri di Saluzzo (12).
IV^o Regg. Cavallegeri della Divisione Lombarda. 1849.*

22 e 23 marzo 1849. 1^o Regg. agli ordini del
col. Negri di S. Front. eseguite ricogni-
zioni verso le sponde del Po e del gra-
vellone avendo a suo cenfo la Laura,
oggi Casa Marzara.

9. GENN
1849

I Precursori del Regg. Cavallegeri di Saluzzo (12).

III^o Regg. Dragoni della Divisione Lombarda 1849



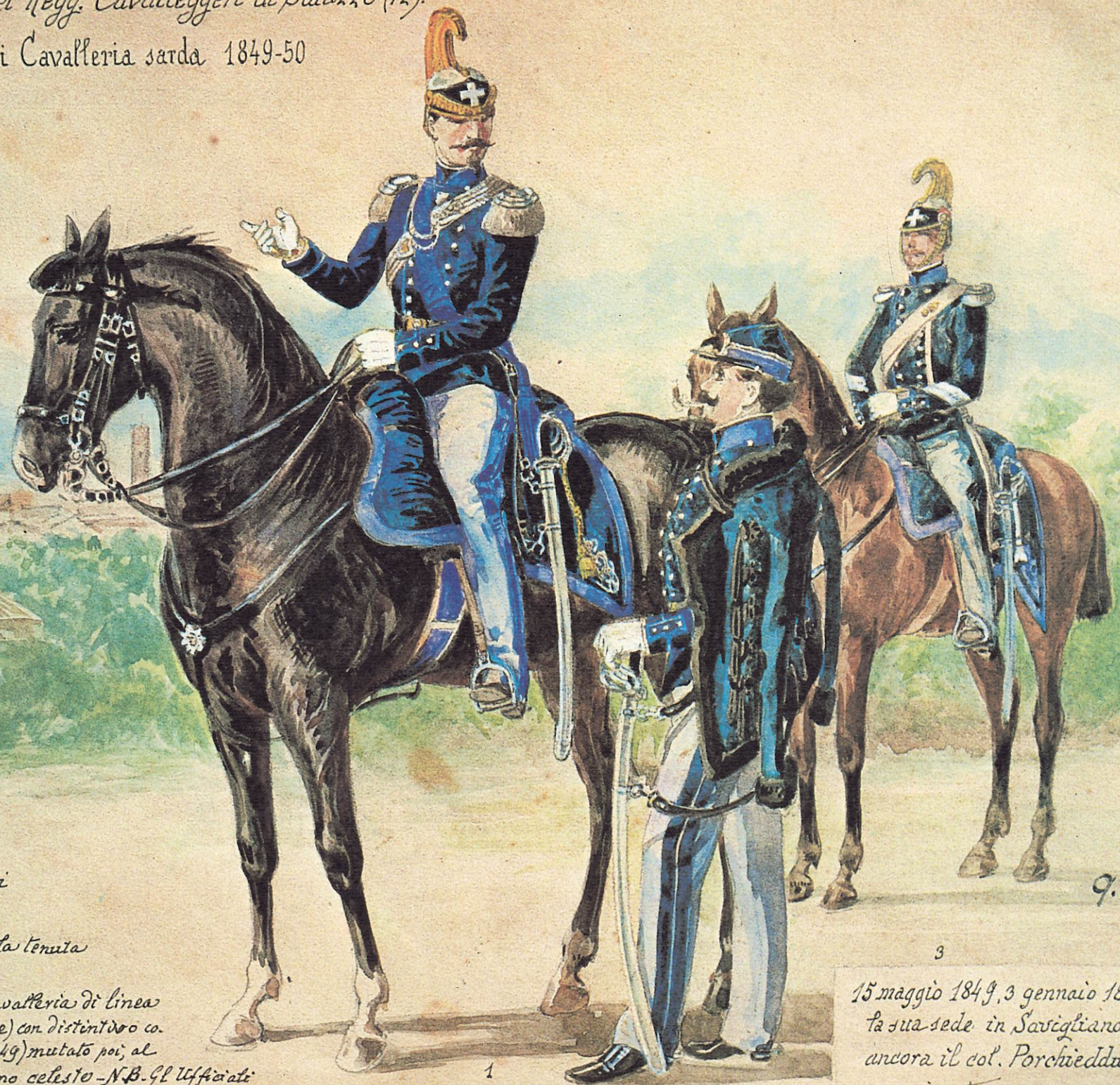
Spiegazioni
1 2^o Col. Griffini
2 Tenente Ajid. maggiore
3 Tromba e Dragoni
(Uniforme della cavalleria sarda,
però con color distribuo rosso)

23 marzo 1849. (Battaglia di Novara). Gli squadroni 2^o e 3^o,
al comando del t.col. Paolo Griffini, prendono posizio-
ne di riserva presso la chiesa di S. Agapito, a sinistra
della città rimanendovi fino alla ritirata generale.

9. GENN

I Precursori del Regg. Cavallegeri di Saluzzo (12).

V° Il 7° Regg. di Cavalleria sarda 1849-50



Spiegazioni

- 1 Tenente.
- 2 Tenente in piccola tenuta
- 3 Brigadiere.

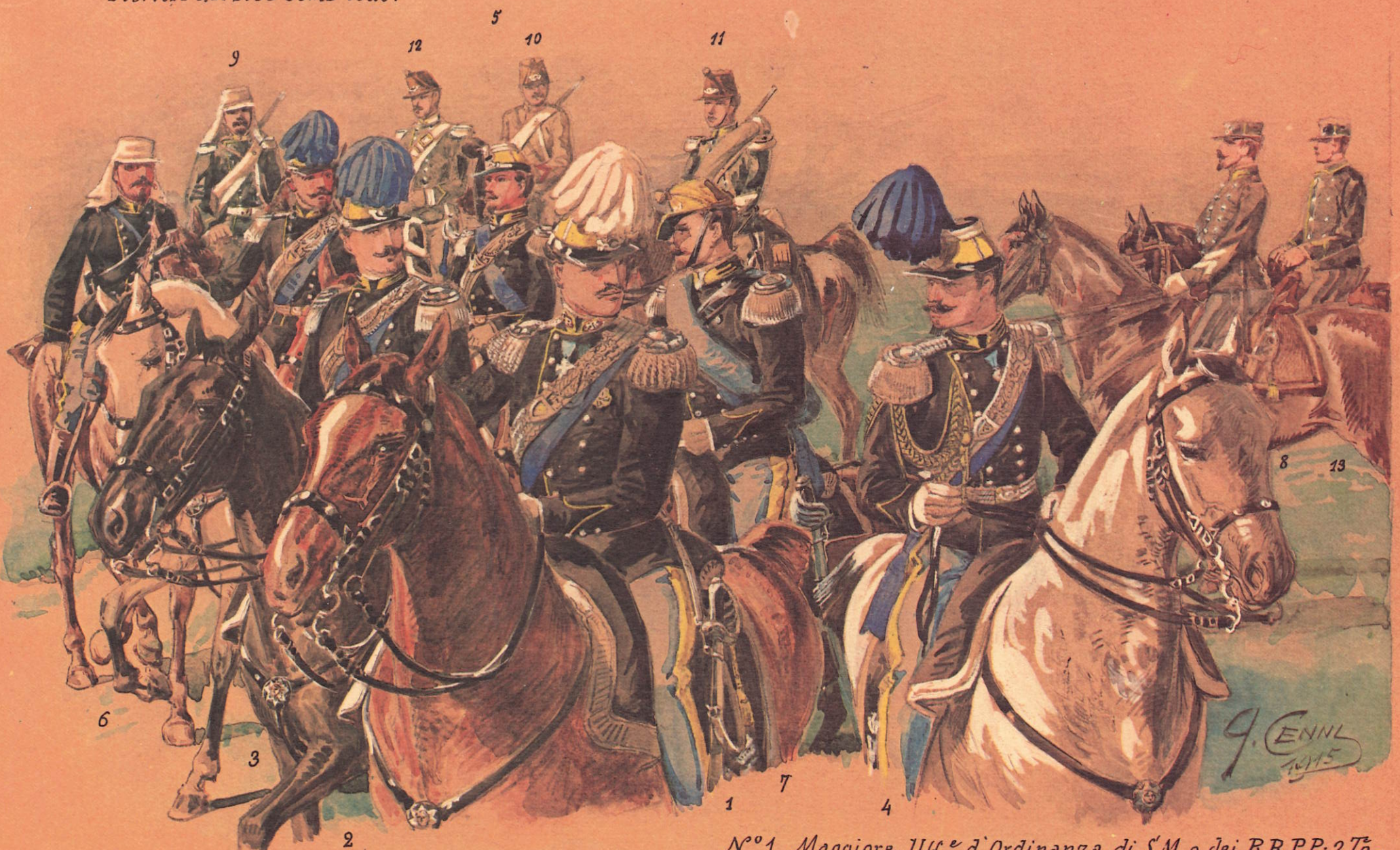
(Uniforme della cavalleria di linea sarda/piemontese) con distintivo color rosso (15 mag. 1849) mutato poi, al 15 dic. 1849, in turchino celeste - N.B. Gli Ufficiali ebbero le bande turchino scuro come quelle della truppa ma solo dal 17 marzo al 13 aprile 1850.

15 maggio 1849, 3 gennaio 1850. Il Regg. ha la sua sede in Savigliano e lo comandava ancora il col. Porchiedda, già suo primo organizzatore.

G. ENNÉ - 1915

Il Regg. Cavallegeri di Saluzzo 1850-1871

Contingenze varie d'uniforme per cariche, posizioni e servizi diversi come sotto:



N°1 Maggiore, Uff. d'Ordinanza di S.M. o dei R.R.P.P.; 2 Tenente, id. di Uff. Generale (L'Aiut. di Brigata ne diversifica soltanto per i distintivi del proprio grado personale (capitano), annesso a tale sua funzione) 12 Marzo 1860-6 Giugno 1871 — 3 Tenente: Aggiunto al R. Corpo di S. Maggiore, 12 M. 1860-31 M. 1864 4 Tenente Aggregato id. 1° Giugno 1864-13 Dic. 1866 — 5 Id. Applicato id. (nessun distintivo)

G. ENNÉ - 1915



Brigadiere Luogotenente.
(Uniforme Transitoria: 3 gennaio 1850
1851
(cravatta nera)

Cavallegeri in mantello e Kepy coperto
sergente (1)
(cravatta turchina)

Musicante (Trombaliere)
Sottotenente
(cravatta turchina)

N.B. Il Reggimento non ebbe subito la pellerina sopra la giacca.
L'arabba non era data quando poi l'abbiamo avuta.

(1) non più marescialli d'alloggio
e così chiamati in luogo di brigonieri (26 febbraio 1850)

Cavallegero in tenuta di marcia
Cavallegeri in picchetto
invernale

Il Reggimento in Crimea 1855-56
(1) fino a questi giorni il capitano si distingueva
con due galoni solitari



21



CERIMONIA

per la benedizione della lapide a ricordo
dei Caduti del Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo".
Campagna di guerra 1941-1945

"Molti contro la morte, tutti verso la gloria."

M.O. Magg.	MARTELLI FRANCO	Cavg.	DENTI Agostino
Capitano	CECI Elio	"	DI NALLO Giovannantonio
"	NARDO Vittorio	"	DIONISI Duilio
"	VOLPATO Ignazio	"	FOCHI Pietro
Tenente	BAGGIANI Alessandro	"	GARBI Antonio
S.Tenente	CORVINO Mario	"	GARDELLA Pietro
"	PERSICO Giacomo	"	GRION Francesco
Serg.Magg.	PASUESI Mario	"	LANZI Franco
"	SOLLA Francesco	"	LEONI Guerrino
Sergente	BARONI Alessandro	"	LO DESTRO Edoardo
"	CECCHETTO Antonio	"	LUCINI Luigi
"	LONGO Giovanni	"	LUZZOLI Pierino
Cap.Magg.	LENARDON Davide	"	MARAFIOTI Salvatore
"	MICHIELIN Francesco	"	MARCHESI Giovanni
Caporale	AGOSTINELLI Mario	"	MARIANI Luigi
"	BABINI Carlo	"	MARTE Giuseppe
"	DAL MONTE Sante	"	MATTEUCCI Antonio
"	MANZONI Costantino	"	MORETTON Remigio
Cavg.	AGLIO Giovanbattista	"	MORINI Valerio
"	ALBUSCERI Cesare	"	ORSINI Angelo
"	BARBAGLIA Roberto	"	PANELLA Vittorio
"	BARBIANI Alvisè	"	PEREGO Angelo
"	BESSONE Giuseppe	"	PEREGO Giovanni
"	BET Giovanni Luigi	"	PIEMESSI Guido
"	BIFFI Giovanni	"	POL Massimiliano
"	BORDELOT Ferruccio	"	QUINTIERI Vincenzo
"	CALO' Arcangelo	"	RE Dante
"	CARLINI Marzio	"	RIGAMONTI Mario
"	CASLINI Alessandro	"	RIPAMONTI Giuseppe
"	CAVAZZANA Giovanni	"	RIVOLTA Giovanni
"	CAVENAGHI Ambrogio	"	RONCHIN Alfredo
"	CHABERT Matteo	"	ROSATI Camillo
"	CHIZZALI Rodolfo	"	ROSOLEN Bernardo
"	CIARAMELLA Pasquale	"	SACCON Costante
"	COLOMBI Sesto	"	SACCON Pietro
"	COMIN Ernesto	"	SELMI Luigi
"	CORTELLO Luigi	"	SONCIN Giovanni
"	CORTINOVIS Lorenzo	"	TERZARIOL Egidio
"	COZZI Angelo	"	TITTARELLI Arduino
"	CRUPI Antonino	"	TOMBA Primo
"	DA PIEVE Antonio	"	USIGNOLI Vittorio
"	DA ROS Mario	"	VILLA Roberto
"	DAL POZZO Francesco	"	VITALI Emilio
"	DALLARI Corso	"	VIVIAN Guerrino
"	DANESI Domenico	"	ZENGRINI Dario
"	DELLA TOFFOLA Silvestro	"	PRESENTI !



Associazione

"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

-Quo fata vocant-

L'ultimo silenzio

Una tromba suona
l'ultimo "silenzio"
dinanzi alla lapide
dei Caduti in guerra;
alta svetta la Bandiera
al sibilar del vento.
Tra i bianchi marmi
suscita fantasmi,
echi profondi,
risonanze amare.
E' un canto dolce, lieve,
che sa di lacrime
di nostalgie, rimpianti.
Ed eccole tornare
dalle nebbie del tempo
le belle schiere
di coloro che partirono
per non più tornare
gli squadroni d'eroi
con gli Stendardi in testa
le risonanti fanfare,
i volti fanciulli
che cantando andavano a morire
inmeggiando ad un ideale.
In quelle note è l'accorato pianto
di mille madri, di mille spose,
di tanti orfani che invano
ne attesero il ritorno.
"Caduto per la Patria"
questo è quant'ebbero:
un telegramma, una medaglia,
un mare di lacrime
per tutta la vita.

Lieve suona "Il silenzio" cantato
da quella tromba sull'ara,
greve sale l'amaro,
nel calice mai vuoto
del ricordo, nel cuore di coloro
che ne attesero
trepidanti il ritorno.
"Caduto per la Patria" !
Oh voi che tra le mani stringete
la sorte di tanti,
fate che queste parole
tremende e inumane,
più nessuno l'abbia
ad ascoltar !
"Pace per voi"
prega la tromba che suona
e sembra voglia lenire
cullare il rimpianto infinito
a chi più nulla rimane.

(Elisa Cossu Crovetti)

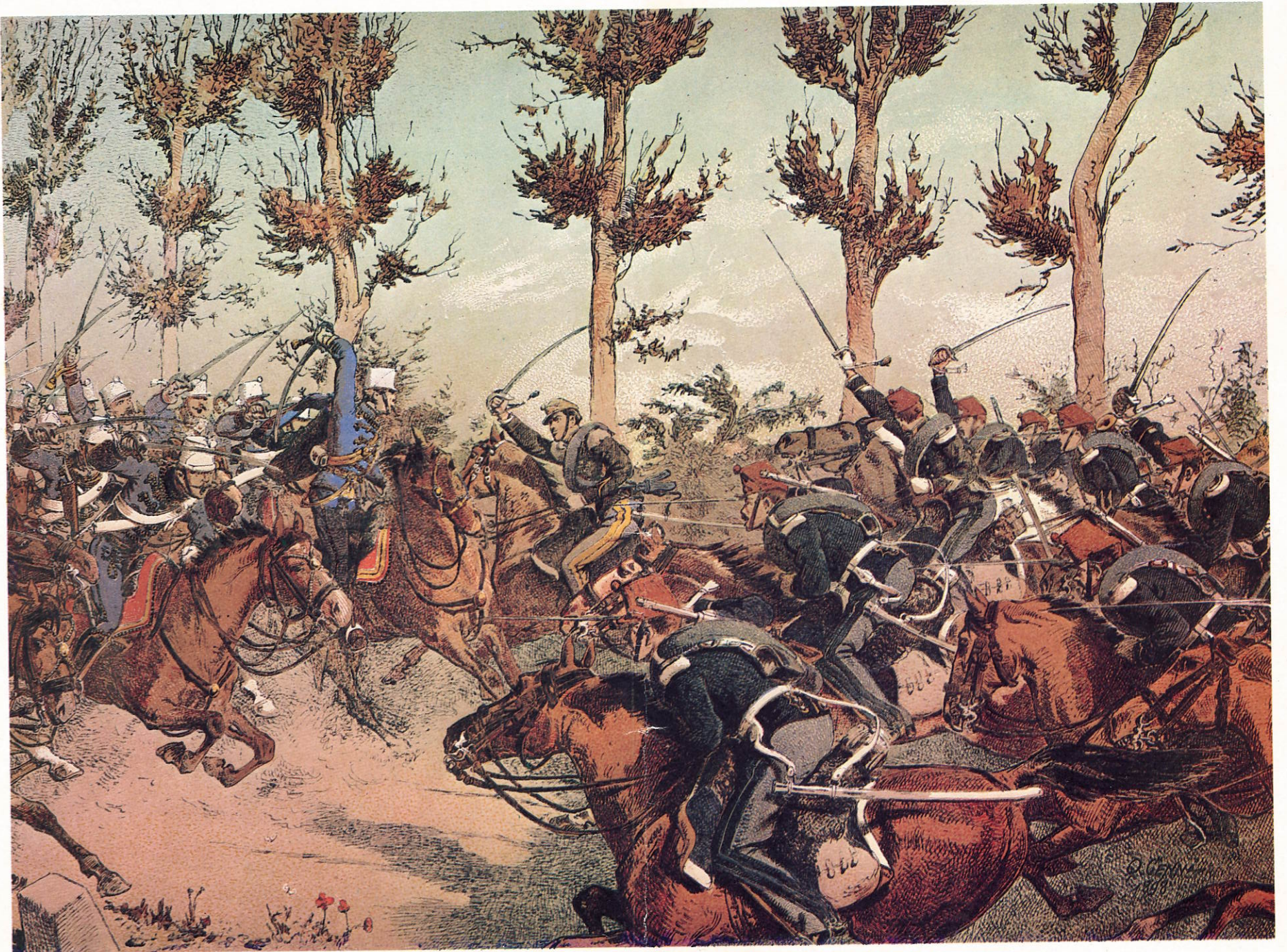
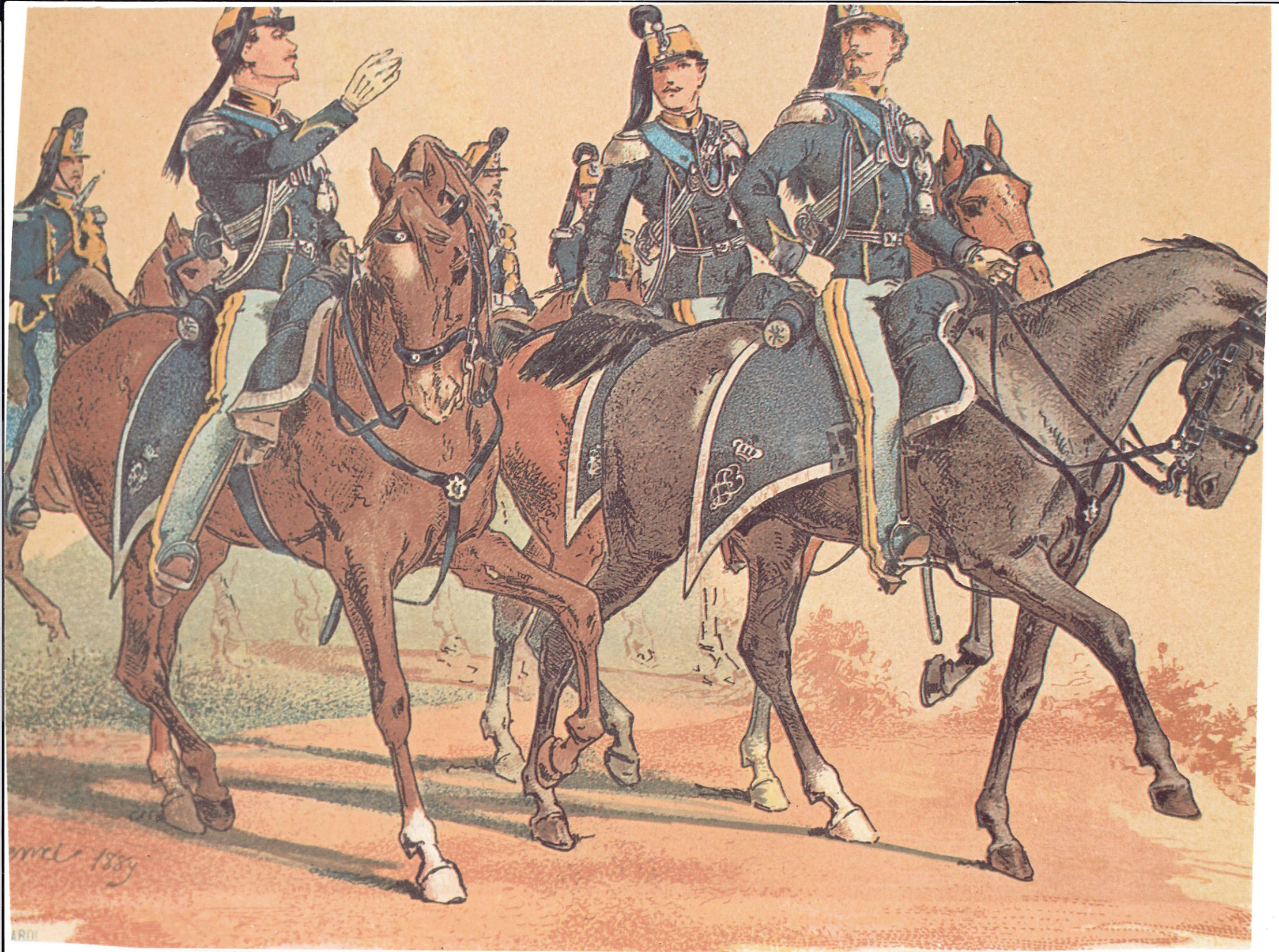


" PACE AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE UNITI, STAFFA A STAFFA, NEL
CIELO DELLA GLORIA "

Il Presidente
(Cap. R. Talluto)









Anonimo: La battaglia di Palestro.

1110

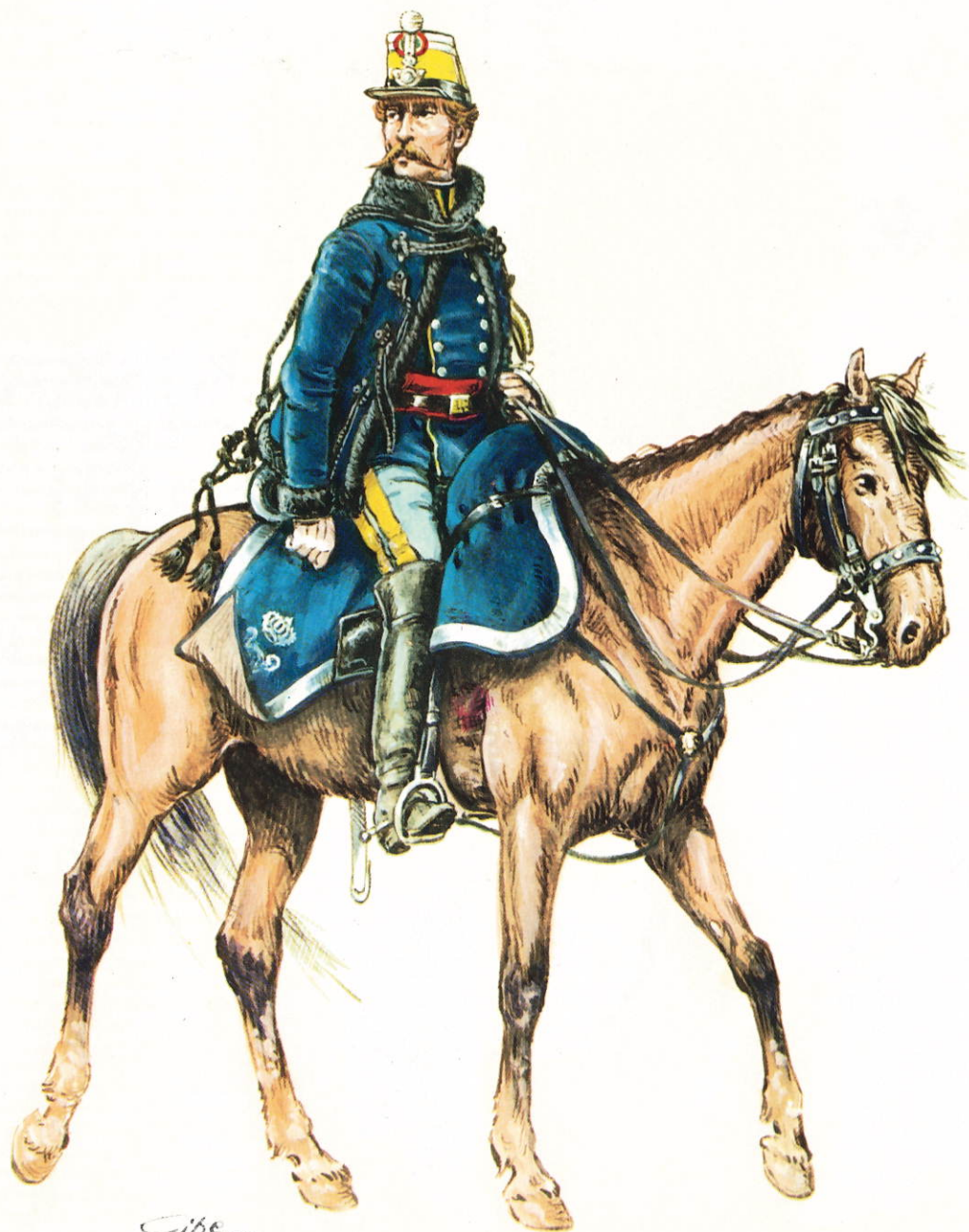
111

1110



1855 - Capitano del reggimento
Cavalleggeri di Saluzzo».

La tipica uniforme fuori ordinanza, indossata in Crimea, risente delle mode degli alleati mentre le miserevoli condizioni della cavalleria testimoniano la durezza della campagna. La fascia rossa alla vita e gli stivali alla scudiera sono d'ispirazione certamente francese. I gradi al kepi sono due secondo l'ordinanza vigente; diverranno tre a partire dall'anno successivo.



Fibe
11°



Ditta Raimondi di Pettinaroli

Milano - Corso Vitt. Em. 56

*S. A. S. il Principe di Carignano
Capo del Reg^{to} di Saluzzo*

1859 - Capitano del 1° reggimento di fanteria « Savoia ».

Il « bournous », di ispirazione francese - orientale, è adottato durante la campagna di Crimea. Tipica di questo reggimento è la cravatta rossa.

1859 - Musicante del 6° reggimento di fanteria « Aosta ».

I pennacchi, portati solo con la grande uniforme, differiscono secondo il Corpo. I colori dei cordoni e delle racchette, invece, essendo tipici della casa sabauda, sono comuni a tutte le unità dell'Esercito. Il cappotto grigio è portato con i lembi anteriori abbassati.



nella stessa Brigata granatieri detta ora di Sardegna, diciotto reggimenti formanti nove Brigate e cinque reggimenti provvisori di Crimea per il solo biennio 1855 - 1856. Vengono così sciolti i reggimenti dal numero 19 al numero 37 subito dopo la conclusione della tregua di Vignale con il conseguente congedamento di tutti gli emigrati ad eccezione di alcuni, specie parmensi, piacentini e modenesi che dal 23° reggimento transitano nella Brigata « Acqui » o nell'VIII battaglione bersaglieri. Mentre nell'ottobre 1849 ogni reggimento è ridotto da quattro a tre battaglioni, nel 1852 viene riportato a quattro oltre allo Stato Maggiore: è questa la formazione adottata per costituire i cinque reggimenti provvisori inviati in Crimea. Nel 1859, alla vigilia della guerra, vengono costituiti i depositi reggimentali - destinati particolarmente ad accogliere ed istruire le reclute - alcuni dei quali si installano in Lombardia e nei Ducati appena acquisiti.

La fanteria leggera, costituita ormai definitivamente dal Corpo dei bersaglieri così positivamente affermatosi in combattimento, annovera un incremento costante di forza passando da otto a dieci battaglioni tra il 1849 ed il 1852. Nel 1855 si formano cinque battaglioni provvisori, uno per ogni reggimento di linea, destinati in Crimea e che vengono sciolti nel giugno dell'anno successivo al rientro in patria. Nel 1859, si forma l'XI battaglione che rimane l'unico non inquadrato con le Brigate di linea.

Nel 1849 la cavalleria è ordinata in Brigate che sono tuttavia abolite nello stesso anno. Con la trasformazione del reggimento cavalleria lombardo si crea il 7° reggimento di cavalleria, denominato nel 1850 di Saluzzo, che porta l'Arma ad un totale di quattro reggimenti di linea e quattro di cavalleggeri. Nello stesso anno si costituisce anche il quinto reggimento di cavalleggeri detto di Alessandria. Per l'esigenza Crimea, viene formato un reggimento di cavalleria provvisorio composto dal primo squadrone di ognuno dei cinque reggimenti di cavalleggeri. Nel 1859, per fronteggiare le necessità della campagna è istituito uno squadrone di guide, rinnovando quanto era già stato fatto dieci anni prima.

L'artiglieria è riordinata, con un decreto dell'ottobre 1850, su uno Stato Maggiore del Corpo, un reggimento operai (su otto compagnie di artiglieri, polveristi, armaioli e pontieri), un reggimento da piazza su due brigate ed un reggimento da campagna su sette brigate di cui la prima composta da due batterie a cavallo.

Per la Crimea, viene organizzato un Corpo di due brigate provvisorie da campagna, una provvisoria da piazza ed una compagnia operai.

Il genio, composto nel 1852 da un consiglio, uno Stato Maggiore, direzioni ed un reggimento zappatori, invia in Crimea un battaglione provvisorio zappatori di quattro compagnie. Nel 1858 viene istituito un consiglio superiore del genio militare, che sostituisce il consiglio e lo Stato Maggiore, mentre il reggimento zappatori e le direzioni passano alla diretta dipendenza del Ministro della guerra.

Salmans 124
D'Agou's Linc. 1841





Carica di Tauriano - 2 novembre 1918



Da originale di cartolina reggimentale d'epoca

Cavalleggeri in Crimea

L'intervento piemontese nella campagna di Crimea, che Francia e Inghilterra, alleate della Turchia, stanno conducendo per ostacolare l'espansione russa nel Mediterraneo, ha la finalità di accattivarsi la solidarietà delle potenze europee nella risoluzione del problema della unificazione nazionale per sottrarsi a quell'isolamento politico che nel 1848-49 ha contribuito in modo notevole all'insuccesso militare. L'ingegno politico di Cavour imposta così la prima battaglia diplomatica nell'intento di propagandare all'estero la causa italiana.



«Guide» con il copricapo sperimentale «calpac», poi non adottato, in una incisione di Stanislao Grimaldi del 1860 esistente presso il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria, Pinerolo.

Nel corpo di spedizione piemontese in Oriente, formatosi nel marzo 1855 e comandato dallo stesso ministro della guerra Alfonso de La Marmora, la cavalleria è presente con un Reggimento di Cavalleggeri provvisorio composto dal 1° squadrone di ognuno dei cinque reggimenti cavalleggeri allora esistenti: «Novara», «Aosta», «Saluzzo», «Monferrato» e «Alessandria», secondo una formula che sarà usata di frequente quando si tratterà di inviare fuori del territorio nazionale un contingente di truppe per non depauperare la già modesta forza di pace dell'armata. I «Cavalleggeri di Alessandria» forniscono anche il comando di reggimento con il colonnello Carlo Bracorens di Savoiron, mentre lo Stendardo viene consegnato in forma solenne il 14 aprile nella città di Alessandria da Vittorio Emanuele II che, nel proclama all'esercito, esprime, sia pur velatamente, le speranze di futuri vantaggi che si ripropone dalla

spedizione: per il re, infatti, questa «è un guerra... da cui dipendono la tranquillità dell'Europa e le sorti del nostro paese».

La partenza avviene a scaglioni dalla fine di aprile a metà luglio; l'imbarco ha luogo a Genova, lo sbarco a Balaclava, località resa celebre dalla carica dei seicento cavalieri inglesi del 25 ottobre 1854 cui hanno partecipato anche due ufficiali italiani, il sottotenente Giuseppe Landriani di «Piemonte Reale» e il capitano di stato maggiore Giuseppe Govone, già in Crimea in qualità di osservatori presso gli alleati.

Il contingente sardo, giunto in Crimea, viene inserito nel corpo di osservazione che ha il compito di impedire l'afflusso di rinforzi ai russi, assediati fin dal settembre 1854 a Sebastopoli, potente base navale e centro della supremazia russa nel Medio Oriente. L'arrivo dei sardi consente di estendere l'occupazione dell'area di Balaclava fino al colle di Kamara, attraverso il quale si può comunicare con la valle di Baidar ricca di foraggi per i quadrupedi, e dal quale gli avamposti nemici, dominando le alture della sinistra Cernaia, possono spiare per mezzo di vedette ogni mossa nell'interno del campo trincerato di Balaclava.

Il 25 maggio 1855, con gli effettivi incompleti non essendo ancora giunto tutto il contingente piemontese, viene condotta una marcia offensiva alla quale partecipano anche i tre squadroni di «Alessandria», «Novara» e «Aosta», del reggimento cavalleggeri. L'obiettivo è rappresentato dalle alture di Kamara, dalle quali gli avamposti russi vengono ricacciati. Si oltrepassa indi il torrente Suaja per riconoscere le strade che portano alla valle del Baidar. Questo primo fatto d'arme della campagna, seguito con interesse da tutta la stampa europea, dà occasione al «Times» di Londra di registrare il buon comportamento della cavalleria piemontese definita ben montata e la cura delle cavalcature da parte dei cavalleggeri sardi. I cavalli, infatti, pur avendo dovuto sopportare i disagi del viaggio per mare, compreso imbarco e relativo sbarco, hanno resistito bene grazie al buon foraggio ricevuto, e all'interessamento di tutti. Il contingente sardo si disloca dal 28 maggio sulle alture di Kamara, abbandonando il campo che inizialmente teneva a Karani e il reggimento di cavalleria si accampa alle falde di un poggio denominato Canrobert, zona completamente deserta, ove viene costruito un intero villaggio completamente interrato poichè si è sotto il tiro dei cannoni russi: alloggi, infermerie, mense, cucine, abbeveratoi, scuderie sono appoggiati alle pendici del colle entro il quale sono scavate le nicchie per i vari fabbricati - ricovero come si può osservare dalla figura riportata a pagina 114, ricoperte poi di terra per proteggere dai colpi nemici uomini, cavalli e cose.

Da giugno ad agosto del 1855 gli squadroni piemontesi, dovendosi limitare a questi la narrazione degli avvenimenti, conducono frequenti ricognizioni offensive verso nord oltrepassando la Cernaia, fiume che grosso modo divide i due contendenti. Lo scopo di queste azioni di pattugliamento è di osservare e riferire sulla dislocazione e sull'attività delle forze russe della zona. In questa attività scarsi sono gli scontri, di limitata entità, contro piccoli nuclei di cosacchi, che generalmente alla vista dei cavalieri piemontesi preferiscono ripiegare senza ingaggiare combattimento. Le poche volte che questo è avvenuto i terribili cavalieri cosacchi hanno subito lo smacco di dover voltare le groppe lasciando i cavalleggeri padroni del campo così come avviene il 16 luglio quando gli squadroni di «Aosta», «Saluzzo» e «Alessandria» in una ricognizione nella valle dello Sciuiliù



CAVALLEGGERI DI SALUZZO (12°)

QVO FATA VOCANT

Cartolina Reggimentale

(da diapositiva dell'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito - per gentil concessione).



Cartolina Reggimentale
(da diapositiva dell'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito - per
gentil concessione).





Cavalleggeri di Saluzzo



I Cavalleggeri di Saluzzo nella Campagna del 1859 hanno per i primi l'onore di un fortunato scontro attaccando presso Linasco il 10.^o Reggimento Ussari Re di Prussia

QVO FATA VOCANT
CAVALLEGGERI SALVZZO (12.^o)

PRESE PARTE AI COMBATTIMENTI DI MILANO 1848 - CERNAIA 1855
SESIA 1859 S. MARTINO PESCHIERA 1859 - CONFENZA 1859 - ZINASCO 1859
CONTRO IL BRIGANTAGGIO 1862 - CVSTOZA 1866

**1848
1903**

Saluti e ringraziamenti.
P. S. Colonna



Sopra.
Reggimento «Cavalleggeri di Saluzzo»: Capitano Medico e individui in tenuta di marcia, 1884-1899.



24:01 00-00A-15+

- revisori dei conti: effettivi: gen. Raffaello Cimmino; ten. col. dr. Italo de Lieto Vollaro, ten. Oliviero Olivieri; supplenti: col. Ermanno Barduani, ten. arch. Sante Rea.
Si ringrazia, anche da queste pagine, il generale Silvio di Napoli che con animo di vero cavaliere ha voluto ospitare il consiglio nazionale, donando ad ogni convenuto un bel libro dell'ufficio storico dello S.M.E..

Il nuovo presidente nazionale



Ha partecipato alla guerra di Spagna, alla guerra 1940/43 ed alla guerra di liberazione.
Ha conseguito l'avanzamento a capitano per merito di guerra.

Grand'ufficiale dell'O.M.R.I. e cavaliere della corona d'Italia, è decorato di medaglia d'argento e di bronzo al V.M., di quattro croci al merito di guerra; di due medaglie di benemerenza per volontari di guerra (Spagna e 2° G.M.), di quella per i «Volontari della Libertà» (partigiano), delle medaglie commemorative della guerra di Spagna, della guerra 1940/43, della guerra di liberazione, della medaglia d'argento di lungo comando, della croce d'oro per 40 anni di servizio e di alcune decorazioni straniere.

Dal 1935 al 1940 ha onorevolmente partecipato a gare e concorsi ippici.

Iscritto all'associazione dal 1959, è stato, per dodici anni consigliere nazionale per il Veneto e negli ultimi sei anni anche vice presidente nazionale.



quelli che potrebbero essere definiti gli operatori, civili o militari che siano (non intendiamo affat-

In fondo pagina infine è rappresentato uno squadrone dei «Cavallegeri di Saluzzo» nel 12° anniversario del fatto d'arme di Tauriano di Spilimbergo, ossia il 2 novembre 1930, mentre rievocano galoppando sullo stesso terreno ove si effettuò la carica nel 1918 contro batterie austriache.

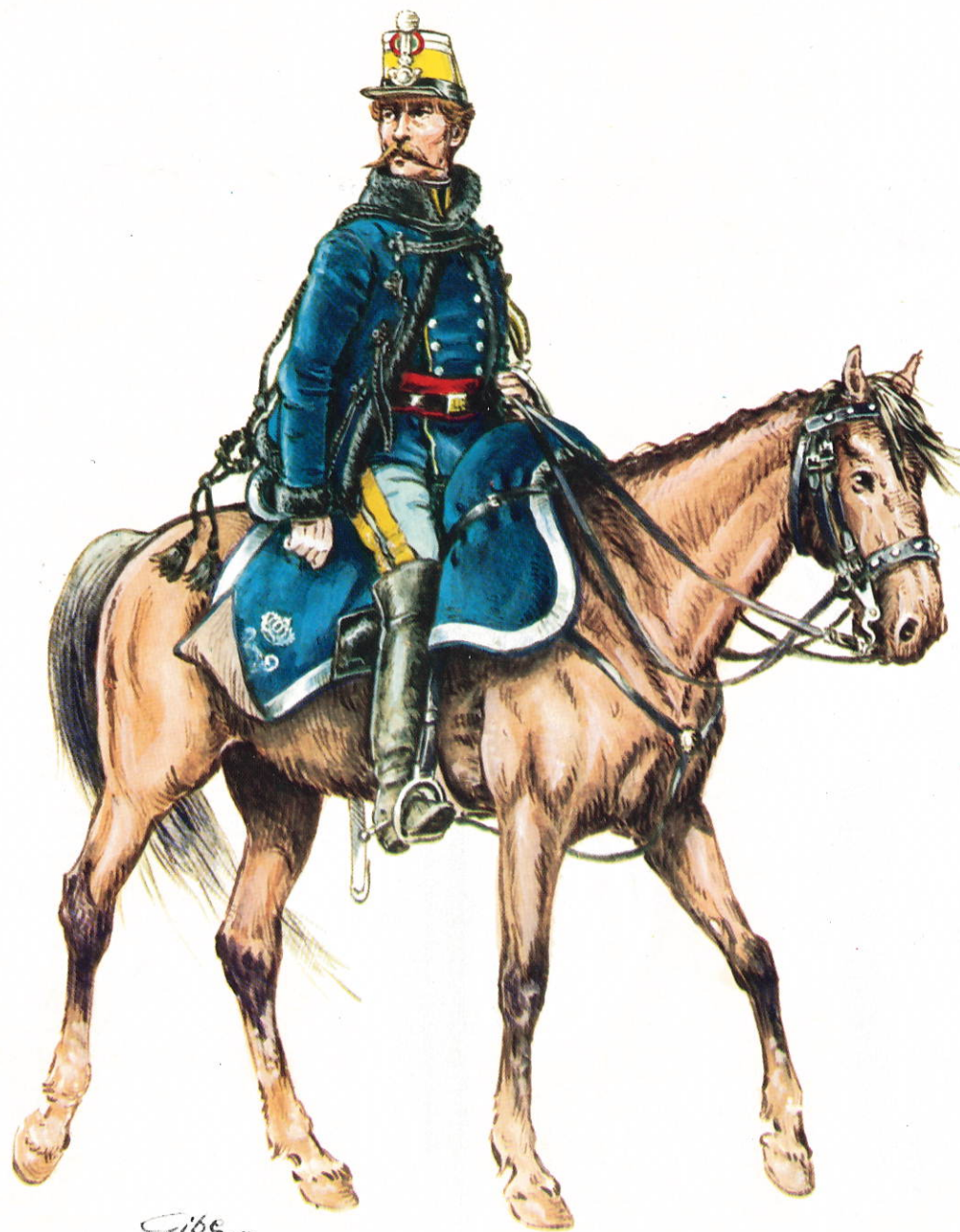
Il capitano Raffaele Libroia cadde su quello stesso campo, venendo decorato di medaglia d'oro al V.M. alla memoria.

La fotografia è stata gentilmente inviata dal cap. Ferruccio Moro già presidente della sezione ANAC di Cervignano del Friuli ed allora presente al reggimento «Saluzzo».



855 - Capitano del reggimento
«Cavalleggeri di Saluzzo».

La tipica uniforme fuori ordinanza, indossata
in Crimea, risente delle mode degli alleati
mentre le miserevoli condizioni della caval-
teria testimoniano la durezza della cam-
pagna. La fascia rossa alla vita e gli stivali
alla scudiera sono d'ispirazione certamente
francese. I gradi al kepi sono due secondo
l'ordinanza vigente; diverranno tre a partire
dall'anno successivo.



Gibe
11



*Tenente ufficiale d'ordinanza di un Generale del Reggimento
Cavalleggeri di Saluzzo (12°), in grande uniforme per rivista.*



GENOVA 2889

Saluzzo 1884-1899

portò al fallimento dell'iniziativa... vole accoglienza ricevuta dalla fo

1876 - Sergente del 12° reggimento
«Cavalleggeri di Saluzzo»,
in gran tenuta.

L'aspetto generale dell'uniforme - dal colbacco
in pelo di foca, alle frergerie, ai colori reggi-
mentali - rimane praticamente confermato negli
anni successivi, salve alcune varianti più fun-
zionali che estetiche.



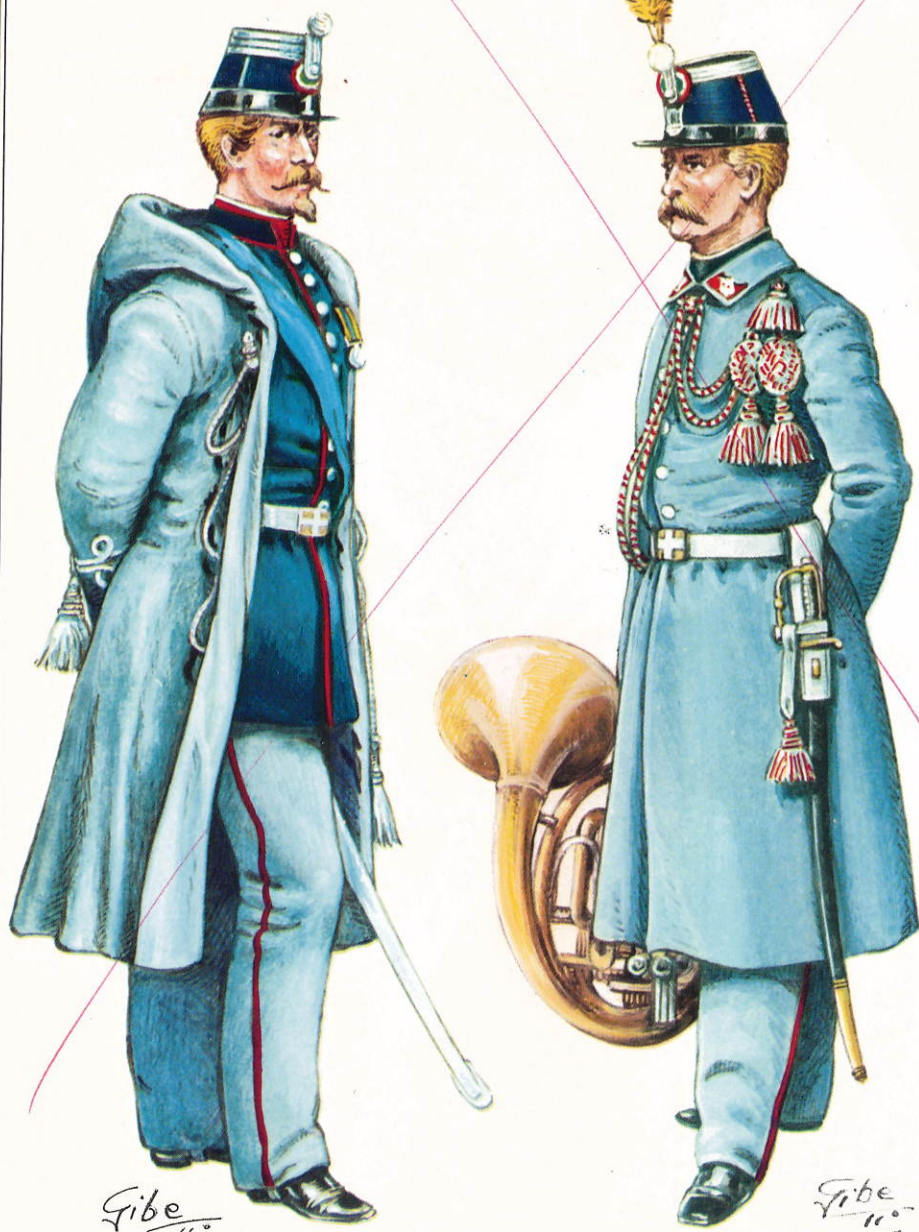
Gibe
11

1859 - Capitano del 1° reggimento di fanteria « Savoia ».

Il « bournous », di ispirazione francese-orientale, è adottato durante la campagna di Crimea. Tipica di questo reggimento è la cravatta rossa.

1859 - Musicante del 6° reggimento di fanteria « Aosta ».

I pennacchi, portati solo con la grande uniforme, differiscono secondo il Corpo. I colori dei cordoni e delle racchette, invece, essendo tipici della casa sabauda, sono comuni a tutte le unità dell'Esercito. Il cappotto grigio è portato con i lembi anteriori abbassati.



nella stessa Brigata granatieri detta ora di Sardegna, diciotto reggimenti formanti nove Brigate e cinque reggimenti provvisori di Crimea per il solo biennio 1855-1856. Vengono così sciolti i reggimenti dal numero 19 al numero 37 subito dopo la conclusione della tregua di Vignale con il conseguente congedamento di tutti gli emigrati ad eccezione di alcuni, specie parmensi, piacentini e modenesi che dal 23° reggimento transitano nella Brigata « Acqui » o nell'VIII battaglione bersaglieri. Mentre nell'ottobre 1849 ogni reggimento è ridotto da quattro a tre battaglioni, nel 1852 viene riportato a quattro oltre allo Stato Maggiore: è questa la formazione adottata per costituire i cinque reggimenti provvisori inviati in Crimea. Nel 1859, alla vigilia della guerra, vengono costituiti i depositi reggimentali - destinati particolarmente ad accogliere ed istruire le reclute - alcuni dei quali si installano in Lombardia e nei Ducati appena acquisiti.

La fanteria leggera, costituita ormai definitivamente dal Corpo dei bersaglieri così positivamente affermatosi in combattimento, annovera un incremento costante di forza passando da otto a dieci battaglioni tra il 1849 ed il 1852. Nel 1855 si formano cinque battaglioni provvisori, uno per ogni reggimento di linea, destinati in Crimea e che vengono sciolti nel giugno dell'anno successivo al rientro in patria. Nel 1859, si forma l'XI battaglione che rimane l'unico non inquadrato con le Brigate di linea.

Nel 1849 la cavalleria è ordinata in Brigate che sono tuttavia abolite nello stesso anno. Con la trasformazione del reggimento cavalleria lombardo si crea il 7° reggimento di cavalleria, denominato nel 1850 di Saluzzo, che porta l'Arma ad un totale di quattro reggimenti di linea e quattro di cavalleggeri. Nello stesso anno si costituisce anche il quinto reggimento di cavalleggeri detto di Alessandria. Per l'esigenza Crimea, viene formato un reggimento di cavalleria provvisorio composto dal primo squadrone di ognuno dei cinque reggimenti di cavalleggeri. Nel 1859, per fronteggiare le necessità della campagna è istituito uno squadrone di guide, rinnovando quanto era già stato fatto dieci anni prima.

L'artiglieria è riordinata, con un decreto dell'ottobre 1850, su uno Stato Maggiore del Corpo, un reggimento operai (su otto compagnie di artificieri, polveristi, armaioli e pontieri), un reggimento da piazza su due brigate ed un reggimento da campagna su sette brigate di cui la prima composta da due batterie a cavallo.

Per la Crimea, viene organizzato un Corpo di due brigate provvisorie da campagna, una provvisoria da piazza ed una compagnia operai.

Il genio, composto nel 1852 da un consiglio, uno Stato Maggiore, direzioni ed un reggimento zappatori, invia in Crimea un battaglione provvisorio zappatori di quattro compagnie. Nel 1858 viene istituito un consiglio superiore del genio militare, che sostituisce il consiglio e lo Stato Maggiore, mentre il reggimento zappatori e le direzioni passano alla diretta dipendenza del Ministro della guerra.



1910 - Soldato del 12° Reggimento «Cavalleggeri di Saluzzo», in tenuta di fatica.